

Marco Carraresi: "Lo sblocco delle assunzioni per l'Agencia nazionale per la sicurezza ferroviaria, finalmente un segnale in controtendenza".

"E' il primo segnale positivo, in controtendenza rispetto a una situazione sempre più preoccupante segnata da ritardi e scelte penalizzanti Firenze e la Toscana. Lo sblocco delle assunzioni per l'Agencia nazionale per la sicurezza ferroviaria è una buona notizia, ma questo non può farci abbassare la guardia". Lo sottolinea Marco Carraresi, consigliere regionale dell'UDC, che ci tiene a ricordare che questo sia solo uno degli impegni che il gruppo FS ha assunto. "Ricordo –nota il consigliere regionale- la sottoutilizzazione dell'Impianto Manutenzione Corrente del Trasporto Regionale, con un'officina che conta circa solo 200 addetti; la situazione dell'Officina Manutenzione Ciclica Carrozze che ha visto un processo di ristrutturazione infinito che ha fatto sì che i livelli occupazionali siano scesi da quasi mille unità degli anni 90 ai circa 200 addetti di oggi. Ancora: la previsione del Nuovo Centro di Dinamica Sperimentale, centro di eccellenza per quanto riguarda la ricerca, la sperimentazione e l'ingegneria del materiale rotabile e delle nuove tecnologie collegate al settore ferroviario a livello nazionale, che vede scarsa chiarezza nelle strategie dell'azienda. Inoltre è incerto il futuro della struttura dell'Ingegneria Ferroviaria di Viale Spartaco Lavagnini che continua ad essere l'unica sede di Trenitalia in Italia nella quale risiedono le competenze tecniche ed ingegneristiche che riguardano la manutenzione ciclica e corrente nonché le conoscenze della sperimentazione e della ricerca dell'intero parco rotabili ferroviario nazionale e dove sono occupati attualmente circa 500 lavoratori in gran parte ingegneri e periti industriali".

"Bene quindi –nota Carraresi- che si dia sostanza e personale all'Agencia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.) per la quale si prevedeva la presenza di circa 300 addetti, ma che adesso utilizza solo 70 persone di cui circa 50 a Firenze e gli altri a Roma. Una struttura importantissima, anche alla luce degli ultimi gravissimi incidenti ferroviari, che rendeva necessario e urgente un suo rapido potenziamento".

Il consigliere UDC insiste sul ruolo della Regione Toscana: "Non a caso il Consiglio regionale all'unanimità, nell'ultima seduta prima della pausa estiva, ha approvato una nostra mozione con la quale si invita la Giunta regionale a verificare quanto previsto dal Protocollo d'intesa su aree di proprietà del Gruppo FS subordinandone l'attuazione all'adozione di scelte rispondenti all'interesse pubblico dei cittadini e dei lavoratori della Toscana, scelte finalizzate a valorizzare le esperienze e le professionalità presenti, garantendo livelli occupazionali già fortemente penalizzati negli anni precedenti e volte ad assicurare la sicurezza del trasporto ferroviario sul territorio. Ciò significa in pratica subordinare il via libera all'edificazione di oltre 130.000 metri quadrati di superficie in alcune aree pregiate del territorio fiorentino, di proprietà FS al rispetto degli impegni solennemente sottoscritti da FS negli anni passati e in parte ancora clamorosamente disattesi, e contraddetti dall'attuale penalizzazione del comparto merci e dalla scelta di trasferire parti importanti della logistica e di attività pregiate dell'ingegneria della manutenzione del materiale rotabile. Da parte della Regione è necessario far capire a FS che non saranno consentiti disimpegni e ambiguità".